

IL 13S

La sveglia continua a pigolare impercettibilmente, mentre io avrei bisogno di una sirena per buttare giù dal letto quel mio culone svogliato.

E così, quando il mio orologio biologico decide autonomamente che è ora di alzarsi, una povera triglia, ospite suo malgrado in un programma televisivo, è già stata squartata, pepata, salata, aggiustata con miele, pinoli, una spruzzatina di chiodi di garofano, messa in forno, poi fritta in un bagno bollente di strutto ed infine spruzzata con un po' di limone... per renderla meno pesante al palato (ma allo stomaco non ci pensa mai nessuno?).

Troppo tardi per far colazione; troppo presto per pranzare (provateci voi a mandar giù, appena svegliati, una porzione di pasta al forno a dodici strati: rischiate di collassare e ritrovarvi direttamente al pronto soccorso, in camera di rianimazione!).

Troppo tardi per arrivare all' università in tempo utile per quella maledetta, noiosissima ora di lezione delle 9.30!

Oggi è una giornata strana. Lo sento nell' aria. La triglia orrendamente mutilata è un segno.

Devo mettere la benzina (con i miei soldi) e questo è un altro terribile presagio di sventure (se non altro, per il mio portafogli!).

Ed oggi c'è pure una nebbia che, addensata a distanza di qualche metro da terra, come un colpo di gomma cancella a tratti case ed alberi rendendoli surreali.

Arrivo alla stazione di Assisi, parcheggio la macchina quasi al Lyric Theater (non ci sono altri posti più vicini!), corro a prendere il biglietto... comunque, posso anche non correre... tanto il treno è in ritardo di 5 minuti.

Ops... il treno è in ritardo di 10 minuti; no, l' hanno soppresso; non ci posso credere, l' hanno rianimato!!!; ok, ora è solo in lieve ritardo; oramai arriverà puntuale!!! Ed infatti eccolo, in ritardo!

Dopo una trentina di minuti, eccomi finalmente a Perugia. La stessa atmosfera strana... Ancora questa nebbia irreale.

Il 13S è già arrivato. Non ci penso su più di tanto e monto.

Ed ecco. Non è possibile. Ecco, lo sapevo. Lo sapevo. Lo sapevo: doveva succedere qualcosa...

Ma è già Carnevale, oppure è un nuovo show televisivo, un format importato dalla Corea, un esperimento sociologico-voyeristico in una GABBIA DI MATTI?

Cosa vuole, adesso, questo signore con una corona di prezzemolo sulla testa? Ah scusi... Alloro. Ma come ha capito quello che stavo solo pensando? (... Chi è questo, Morelli? Lo psicologo del Costanzo Show? Già mi sta sulle... mi sta simpatico, certo...)

Chi vorresti farmi conoscere? Caronte? Il che... traghettatore? Autista, vorrai dire!... Andare all' inferno? Bhè sì, capisco, Ingegneria a volte può sembrare un po' tetra ma... Ah, non parlavi dell' università?... Dicevi sul serio... Mhmmm capisco... un' allegoria, non una metafora. Scusa, ho visto un mio amico, laggiù, ora ti saluto. Ciao... Alla prossima!

Bella trovata, ma adesso dove mi metto? Ce ne fosse uno normale qua dentro! To' guarda, una marionetta di legno. Di certo non potrà darmi noia, quantomeno non può parlare... No, non mi dire... Non posso crederci... Ciao, come hai detto di chiamarti? Pinocchio? Bene, io... io sono Napoleone. Anzi, scusa, sono Gesù. Cosa sta succedendo al mio naso? No no, è così di suo, niente fate turchine, siamo già in troppi qui dentro! Dove dovrei accompagnarti? Il paese dei balocchi? ...Mi spiace darti una brutta notizia, ma i carrozzoni non sono ancora arrivati. Comunque tra un po' raggiungiamo il percorso verde, lì ci sono tanti alberi, forse riesci a farti qualche nuovo amichetto... un grillo rompi-beeeep non mi sembra il massimo. E lo scarafaggio? Anche lui sta con te? Capisco, non lo conosci neppure. Bhè, non ha una buona cera, portalo a fare un giro con...

Tu, laggiù, vedi di star calmo. Chi sei? Cosa hai detto? Icaro? Ti chiami Icaro? Guarda, non volevo offendere nessuno parlando di cera... Che fai adesso? Prova a colpirmi, ti do un calcio sul sedere e vedrai che ti faccio arrivare ad Elce senza ali! Qui la situazione rischia di surriscaldarsi un po' troppo, ed è peggio per te, non c'è bisogno che sia io a dirtelo...

Ma ecco, purtroppo, Ingegneria. Scendo dal 13S lasciandovi i viaggiatori che la mia fantasia, solleticata dalla disgregazione cinetica della realtà

causata dal movimento, ha voluto immaginarvi. Mi piace pensare che stiano ancora tutti viaggiando, scherzando e litigando fra di loro. Ci vedremo questa sera, al ritorno...

DIEGO AISA